

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 65.521, 61.460, 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500  
Un semestre L. 1.300  
Un trimestre L. 700

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 2/2075  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna (commerciale e classica) L. 100 - Echi  
spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 70 - Fisiologia, Scienze, Lettere  
L. 100 per linea generativa - Pubblicità artistica - Pubblicità sportiva - PER LA PUBBLICITÀ  
CITTÀ IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.512, 63.961.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 195

GIOVEDÌ 21 AGOSTO 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

## MONITO DELLA C.G.I.L. AL GOVERNO

# “Siamo decisi a difendere le esigenze vitali del popolo,”

## INTERVISTA CON IL COMPAGNO DI VITTORIO

Dopo l'incontro con il Ministro Fantoni il Governo, contrariamente agli impegni presi, non ha invitato i rappresentanti della C.G.I.L. e dei Comuni alla riunione con i ministri tecnici per la formazione delle proposte concrete da sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri sulla base del memoriale presentato dalla Confederazione per la lotta contro il caro-vita. Appare sempre più chiaro che il Governo vuole continuare la tattica di prendere tempo per non sbilanciare l'opinione pubblica e di non prendere nessun provvedimento concreto, pur evitando di rispondere con un «no» secco alle richieste della C.G.I.L., condivisa dalla enorme maggioranza del popolo italiano.

te i loro lettori. E' infatti evidente che, quando i prodotti disponibili sul mercato non sono sufficienti per tutta la popolazione, chi produce o riesce ad accaparrarsi quei prodotti li mette praticamente all'asta e il cede soltanto al maggior offerente. In tal modo soltanto i più ricchi possono riuscire ad approvvigionarsi a volontà, mentre i poveri ne rimangono praticamente esclusi.

È evidente che in tali condizioni non vi è alcun altro mezzo per contenere i prezzi ed assicurare una parte dei prodotti indispensabili anche ai più poveri, che quello del controllo dei prezzi e della regolamentazione della distribuzione dei prodotti: ciò che è stato fatto in tutti i paesi d'Europa eccettuata l'Italia.

«I prezzi ci tarini qualche esempio pratico?»  
«Non è difficile. Da una inchiesta fatta dai nostri tecnici è risultato che un metro di filare di esportazione costa alla fabbrica 1.200 lire al metro. Questo metro di filare viene venduto nei negozi al prezzo di 1.500 lire. La speculazione ha dunque aumentato di circa quattro volte il prezzo del cotone, perché i tessuti — come le scarpe e tutti i generi di largo consumo popolare — non potrebbero passare direttamente agli enti comunali di consumo ed alle cooperative, per essere venduti a prezzo di costo maggiorato delle

## Vittoriosa conclusione dello sciopero di Varese

### Gli industriali costretti ad accettare le proposte conciliative del Ministro del Lavoro Fantani

Lo sciopero generale di Varese è stato composto ieri alle 23, dopo una lunga riunione di sei ore tenutasi in Prefettura, cui hanno partecipato il compagno Roveda e l'onorevole Pastore.

L'accordo è stato raggiunto presso a poco sulla base delle proposte conciliative proposte dieci giorni fa dal Ministro Fantani, e che erano state respinte in un primo tempo dagli industriali.

Si è convenuto che le ore di serrata saranno pagate dagli industriali. Intanto lo sciopero era continuato compatto per la giornata di ieri in tutta la provincia, con la partecipazione di centocinquantaquattro operai.

Il compagno Roveda, giunto sul posto assieme al compagno Invernizzi aveva tenuto un importante comizio a Solbiate alla presenza di una immensa folla.

Nel frattempo, il pauroso aumento del caro-vita e la accentuata intransigenza padronale in tutte le questioni controverse con le masse lavoratrici hanno creato uno stato di vivissima agitazione in molte altre zone del Paese.

Anche i metallurgici della provincia di Brescia hanno effettuato ieri lo sciopero bianco, per protesta contro i soprusi dei dirigenti della «Tempi». Il Consiglio delle Leghe, riunitosi d'urgenza, ha votato all'unanimità la proclamazione dello sciopero generale per rintuzzare l'arbitrio dell'opinione pubblica.

Particolarmente gravi — si nota — sono state le dichiarazioni fatte dall'ingegner Talaris al suo arrivo ad Atene. Dopo aver affermato che il passo del colloquio di Roma è stata l'occasione per un'aperta discussione di natura politica, ha detto che gli industriali si sono mostrati intransigenti e che il ministro non ha fatto alcun tentativo di mediazione.

Commentando tali dichiarazioni, ad Atene si prevedeva oggi che non può non allarmare chiunque segua l'azione di questa politica di intransigenza nei rapporti Stato-zettri precluderanno a noi strette relazioni tra Italia, Grecia e Cile in questa situazione.

## La C.G.I.L. sarà all'altezza della situazione

### Che cosa farà la CGIL nel caso che il Governo continui a tergiversare sul memoriale confederale?

«La CGIL attende ansiosamente la risposta del Governo ed è principalmente in tale attesa che la Segreteria Confederale ha convocato per oggi il comitato esecutivo per prendere le decisioni del caso.

Io credo che, in caso di ulteriori rinvii, sia un dovere sociale e nazionale della CGIL di porsi alla testa di un vasto movimento popolare in tutto il paese perché le esigenze vitali del popolo italiano siano comprese da chi ha la responsabilità del Governo. Da tutti i dati che noi abbiamo raccolto nelle varie province d'Italia risulta ben chiaro che la grande massa del popolo non è più in grado di sopportare il caro-vita che si sta verificando in tutto il paese.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

«Non è un caso che in tutti i casi la CGIL compia il proprio dovere e sarà all'altezza della situazione.

## LE INIZIATIVE DI SFORZA

### Palazzo Chigi riprende le relazioni con i fascisti greci

Il colloquio avuto ieri all'aeroporto di Ciampino da Sforza con i ministri greci Esteri e Talaris, ha posto una serie di preoccupanti interroganti sull'opinione pubblica.

Particolarmente gravi — si nota — sono state le dichiarazioni fatte dall'ingegner Talaris al suo arrivo ad Atene. Dopo aver affermato che il passo del colloquio di Roma è stata l'occasione per un'aperta discussione di natura politica, ha detto che gli industriali si sono mostrati intransigenti e che il ministro non ha fatto alcun tentativo di mediazione.

Commentando tali dichiarazioni, ad Atene si prevedeva oggi che non può non allarmare chiunque segua l'azione di questa politica di intransigenza nei rapporti Stato-zettri precluderanno a noi strette relazioni tra Italia, Grecia e Cile in questa situazione.

Tale notizia è oggi ulteriormente chiarita da una corrispondenza da Atene dell'A.F.P. la quale informa che, pressantemente saranno iniziate nella capitale greca trattative tra la Grecia ed i paesi arabi del Medio Oriente, al fine di rafforzare le relazioni tra questi paesi.

Certi ambienti pidionatisti — continua l'A.F.P. — non escludono la possibilità che tali colloqui conducano alla formazione di un blocco economico tra i paesi arabi, l'Italia, l'Unione e la partecipazione della Francia e dell'Italia.

«Nel quadro di questa situazione, l'iniziativa di Sforza ed il suo colloquio con Talaris assumono un significato particolare di cui il Paese, al quale non piace conoscere la politica estera dei suoi ministri dal portavoce del Dipartimento di Stato o dai ministri greci, vorrebbe essere informato.

«Noi diamo ragione a De Gasperi quando afferma che non ci sarà il primo ministro, perché si tratta di creare un governo in grado di affrontare i problemi economici italiani, collocandosi dal punto di vista della grande massa lavoratrice e questo non si può ottenere con un rimpasto.

«E' un fatto che tutte le buone intenzioni di risolvere questi problemi, ma soltanto uno spostamento di politica del Governo verso sinistra, potrà risolverli.

## La domanda dell'Italia di ammissione all'ONU si discute oggi

La questione balcanica sarà discussa dall'Assemblea Generale.

LAKE SUCCESS, 20. — Domani l'ONU discuterà la domanda italiana di ammissione all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Come è noto la segreteria dell'ONU aveva inviato giorni fa al Consiglio di Sicurezza una nota in cui si raccomandava di rimandare la discussione sull'ammissione dei paesi ex nemici a dopo la ratifica del trattato di pace.

In merito il corrispondente dell'Assemblea Generale conferma che nella discussione di domani, mentre si opporrà all'ammissione dell'Austria, si asterrà nella votazione sull'ammissione dell'Italia, giacché da parte dell'Unione Sovietica esiste a questo riguardo solo un'opposizione di carattere tecnico.

La missione britannica è disposta, in via conciliativa — conferma sempre il corrispondente dell'Assemblea Generale — a votare in favore dell'ammissione dell'Italia.

Si apprende intanto che il Segretario Generale dell'ONU, Trygve Lie, ha accettato la domanda americana che la questione balcanica venga discussa dall'Assemblea Generale.

## Gli Stati Uniti avrebbero chiesto le dimissioni del Premier Atlee

Il Primo Ministro britannico non intende però rassegnare le dimissioni. L'ex presidente del partito laburista Laski attacca il piano Marshall.

LONDRA, 20. — La crisi inglese preannuncia sempre più preoccupanti e ogni giorno aumentano nell'opinione pubblica le perplessità e le preoccupazioni di fronte alla discussione sul problema dell'esaurimento delle riserve di sterline, fin qui indagata a superare la crisi.

«Falso scopo»  
Sembra che tutto lo sforzo degli ambienti politici responsabili e di parte della stampa di destra sia diretto a concentrare l'attenzione del pubblico sul problema dell'esaurimento dei dollari del prestito americano all'Inghilterra. Si punta sulle conversazioni attualmente in corso a Washington tra una delegazione americana e una inglese sulla questione della revisione delle clausole capesopra del prestito, e quasi si fa dipendere dal risultato di queste conversazioni l'avvenire dell'economia britannica.

Intanto il governo rimane inerte o finge di ignorare la necessità di affrontare il problema della crisi inglese con un piano e un programma nazionale vero e proprio. I suggerimenti delle Trade Unions e della sinistra estremista, oltre alla revisione delle clausole del prestito americano, a Londra si parla oggi della proposta che il sottosegretario americano Clayton avrebbe fatto a Washington di un nuovo prestito per l'Inghilterra. Per questo nuovo «aiuto», come del resto per le revisioni delle clausole del prestito gli americani hanno fatto sapere però che essi impongono delle condizioni che consistono nell'abbandono del programma socialista a cominciare dalla settimana lavorativa di giovedì. La Gran Bretagna dovrebbe abbandonare tra l'altro le sue resistenze per un'unione doganale europea che nei disegni americani, è destinata a favorire la «libera» circolazione di «liberi» investimenti del capitale americano in Europa.

Nel quadro di questa pressione americana sull'Inghilterra sono da porsi le voci sempre più insistenti che circolano negli ambienti londinesi che gli Stati Uniti hanno chiesto le dimissioni di Atlee da Primo Ministro e la sua sostituzione con Bevin di sinistra, avvertendo per la Casa Bianca. Le voci delle eventuali dimissioni di Atlee sono state raccolte dal conservatore «Daily Mail» e sono state messe in relazione con l'offerta di un nuovo straordinario del gabinetto inglese.

Negli ambienti ufficiali di Londra si dichiara però questa sera che Atlee non andrebbe rassegnando le dimissioni.

Sui pericoli che rappresenta per l'Inghilterra l'offerta di aiuti «condizionati» dell'America, ha scritto in questi giorni il nostro Harold Laski, ex Presidente del Partito laburista britannico.

L'articolo di Laski

Laski, prendendo lo spunto dalle trattative in corso sul piano Marshall, tratta che il pericolo di una divisione dell'Europa, scrive: Se l'offerta di Marshall sarà accettata tanto dalle nazioni che sono ora rappresentate a Parigi che dal Congresso degli Stati Uniti, l'economia di queste nazioni verrà necessariamente ad essere talmente incatenata all'economia americana che esse diverranno il principale campo d'esportazione americana, e alle condizioni che all'America piacerà di imporre.

Per di più, la separazione economica tra l'Europa occidentale ed orientale può avere conseguenze politiche, dato che la tendenza predominante nella situazione europea è orientata verso una economia socialista. I fatti dimostrano che l'America cercherà tutta la sua influenza per arrestare tale tendenza. Infatti, se essa non venisse arrestata, si potrebbe facilmente costituire una potenza socialista ai cui mercati gli Stati Uniti non potrebbero più accedere dettando essi stessi le condizioni. Ecco perché il piano Marshall sarà accettato da una «libera» economia e della «porta aperta». Il tipo di economia socialista che gli inglesi cercano di edificare nell'occidente di Europa, non può accettare come base la classica economia liberista. Deve dichiarare di ritenere che l'America, nel concepire il suo piano di aiuti all'Europa, non saprà resistere alla tentazione di distruggere l'unità europea, quale condizione che all'America piacerà di imporre.

(Continua in 2. pagina 1. col.)

## IN ATTESA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI De Gasperi consulta i «tecnici», sulla grave situazione economica

Lungo colloquio con De Nicola - Le destre richiamano i democristiani alle regole del giuoco - «Un rimpasto non è sufficiente», dichiara Saragat

Con un colloquio di un'ora e mezza tra il Capo dello Stato e l'on. De Gasperi si è iniziata ieri mattina la seconda giornata della «crisi» governativa.

Non colto, come si è iniziato alle ore 9, il colloquio si è trascorso in una situazione politica interna ed internazionale. Al termine dell'incontro il presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, esprimendosi al solito ottimistico, e ritenendo che le richieste della CGIL, gli erano note - fin dal 24 luglio.

L'on. Saragat ha esposto anche il suo famoso piano, sia pure in termini molto generali. A quanto pare, il piano stesso è ancora in fase di elaborazione, ma è stato già discusso e sbandierato in questi giorni e da attribuirsi in parte a scopi propagandistici, e in parte al desiderio dei democristiani di porre avanti un piano per togliere alla CGIL l'iniziativa sul terreno economico, al liberismo puro - Einsiedel e Del Vecchio.

Le destre reagiscono

Le destre non piacciono molto al rappresentante delle destre le quali stanno già energicamente recando ai ministri consensi e appoggiati a tal punto che le richieste della CGIL, Enzo Selvaggi sull'«Italia Nuova» ha detto ieri chiaramente il presidente De Gasperi per un ulteriore appoggio al Governo, esigendo l'abolizione della legislazione contro il neofascismo e un'ulteriore estensione del diritto nel campo economico finanziario.

(Continua in 2. pag., 2. col.)

## LA CONFERENZA TRIPARTITA DI LONDRA La Francia di fronte al «diktat», sulla Ruhr

Clayton ha chiesto a Bidault precisazioni sull'unione doganale europea - Domani si inizieranno le conversazioni sul potenziale tedesco

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 20. — William Clayton, sottosegretario di Stato americano, e Cofferis ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, sono stati ieri ricevuti da Quai d'Orsay dal Ministro Bidault, nel quale si è discusso il problema dell'unione doganale europea.

Queste conversazioni hanno avuto per oggetto uno studio approfondito della crisi economica che attraverso l'Inghilterra e di quella, ancora più grave, che incombe sulla economia francese.

La partenza di Clayton

In serata Clayton è partito per Londra dove ha esaminato oggi con Sir Stafford Cripps la questione dell'abolizione delle tariffe doganali preferenziali praticate in seno all'Impero britannico.

Il Quai d'Orsay ha reso noto ufficialmente questa sera che venerdì a Londra si inizieranno le conversazioni anglo-franco-americane sul potenziale tedesco e sull'amministrazione di controllo della Ruhr, secondo quanto è stato annunciato dai esperti britannici ed americani attualmente riuniti a Washington sulla materia della Ruhr.

E' un fatto che Clayton è deciso di creare un ufficio di controllo anglo-americano delle miniere della Ruhr, La conferenza di Washington deve cercare di regolare alcune questioni di dettaglio. Il nuovo organismo suggerito da Clayton, che è stato accettato, avrebbe soprattutto il compito di attuare un problema internazionale, si direbbe, di natura politica, che è quello di assicurare la produzione di energia elettrica per la Ruhr.

Ritirata britannica

Per la prima volta gli americani avranno così voce in capitolo nella amministrazione diretta della Ruhr, finora di esclusiva competenza britannica e in loro sede sarà determinata la politica di controllo della Ruhr, grazie sia ai capitali che i trust americani immetteranno nella Ruhr, sia ai capitali che i trust americani immetteranno nella Ruhr, sia ai capitali che i trust americani immetteranno nella Ruhr.

Definire i propri interessi di natura politica e di natura economica, che si apriranno a Londra il 21, è un fatto che Clayton si troverà di fronte all'accordo stipulato da Clayton.

LUIGI CAVALLO

## IL RAGNO D'ORO I "4 grandi", del cotone

Quanto costa una canottiera e quanto ci guadagnano i magnati tessili - 17 miliardi di Achille Olcese, conte vaticano - Riserve di materie prime a spese dell'erario

III. Cosa avviene nell'industria cotoniera? Una ventina di filature su un centinaio, una sessantina di tessiture su circa 800, fanno il bello e il brutto tempo sul mercato, accaparrano il cotone grezzo, tengono alti i prezzi dei filati e dei tessuti. Un gran numero di nocchie e stecche di industrie sono alla mercé di pochi grandi complessi a ciclo completo. In Italia ci sono circa 140 mila tele; una fabbrica di ditte ne possiedono il 50 per cento mentre le restanti 50 per cento è divisa fra tutte le altre.

Il filone più ricco

Calcoliamo quanto costa un chilo di tessuto al grande industriale a ciclo completo. Un chilo di cotone grezzo 680 lire, filatura 200, tessitura 400, concettoria o tintura (mezzo) 150, e finissaggio 150; in totale 1580.

Oggi, un metro di «popolin» si vende al dettaglio dalle 7 alle 800 lire al metro. In fabbrica un metro si vende intorno alle 500. Un metro di «popolin» pesa 150 grammi; calcoliamo su un chilo di tessuto, un calo di grammi 100; da un chilo si ricavano dunque, sei metri di tessuto. Un metro, abbiamo detto, è venduto a 500, quindi a 3000 lire al chilo, con un guadagno netto di 140 lire.

Ma, in questa miniera d'oro chi

strutta il più ricco filone? Non certo i piccoli e medi tessitori. Nella Associazione italiana il cui numero dei fusi e dei telai, chi ha più rotoli ottiene più assegnazioni di cotone grezzo e accaparra i migliori affari di importazione e esportazione.

Chi ha maggior numero di fusi e di telai?

I 4 Grandi del Cotone sono: Vittorio Olcese, De Angeli-Frua, Unione Manifatture, Gruppo Valle Susa.

Un fuso lavora, in un'ora, grammi 11 di cotone (colando come media il cotone di «titolo 20»). La grande industria sta lavorando con due turni, cioè 15 ore giornaliere. Un fuso produce, dunque, 165 grammi 15 di filato. Un telai, invece, produce 3 chili di tessuto al giorno, in media. Vediamo quindi quali utili risultano in questi anni dai 4 Grandi.

I nostri calcoli sui costi di produzione e sugli utili che realizzano i magnati del cotone e della lana, non possono essere esatti al centesimo. Può darsi che abbiamo calcolato qualcosa in più su una voce e qualcosa in meno su un'altra. Può darsi che gli industriali ci facciano complicati conti di cali e di rese.

Ma sono sempre profitti enormi. Invece di 24, Olcese guadagna 20 milioni di lire al giorno? Va bene. Ma si può dire che gli industriali ci facciano complicati conti di cali e di rese.

Ma sono sempre profitti enormi. Invece di 24, Olcese guadagna 20 milioni di lire al giorno? Va bene. Ma si può dire che gli industriali ci facciano complicati conti di cali e di rese.

RICCARDO LONGONE  
(Continua in 2. pag., 1. col.)

Oggi due tappe al giro della Svizzera

Rienne-Losanna e Losanna-Ginevra a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

BIENNE, 20. — Dopo le due tappe del Giro del Canton di Ginevra, una giornata di riposo si imponeva per riempire le forze dei concorrenti maggiormente provati. La giornata di riposo si svolse in un clima di corride, i corridori, hanno dimostrato di apprezzare moltissimo questa tendenza a un giro del Canton di Ginevra, un giro del Canton di Ginevra, un giro del Canton di Ginevra.

Questo il bottino dei 4 Grandi. Potenzi minori e iniziative notevoli sono: Il Cotifonico Veneziano (Vojci di Misurata, Laudi), Cotifonico Bustese, Cantoni, Bernocchi, Cotifonico Ligure, Cotifonico Somali, ecc.

Ancora pochi altri, non più di una cinquantina, gravano nell'orbita dei 4 Grandi. Ai rimanenti, le briciole, anche se si tratta di briciole d'oro.



DE GASPERI: — Perdonati Perdoni Però era nel programma del Governo per il quale ha votato anche Tu.



